

# PIANO DI LAVORO 2009/2010

*Per Piano di Lavoro delle Fraternità si intende tutto ciò che è necessario predisporre con cura, anno dopo anno, per la crescita della Fraternità; un piano annuale, perché la Fraternità possa continuamente svilupparsi ed adempiere alle sue responsabilità.*

*La Fraternità Nazionale vuole offrire alcune linee portanti per sostenere, in un orizzonte di comunione, l'azione di progettazione della vita francescana indispensabile alla vita e alla missione dell'Ofs oggi.*

*Nel cammino di unione organica a cui siamo chiamati, è fondamentale che ogni francescano secolare e ogni Fraternità assuma il tema dell'anno nella prospettiva espressa dal Piano di Lavoro 2009/2010, onde porre al primo posto:*

- *la responsabilità di rispondere in solido alla nostra missione nel mondo attuale;*
- *la necessità di rispondervi con l'edificazione della Fraternità e mettendo a frutto la comunione tra Fraternità (dimensione diocesana, regionale, nazionale);*
- *l'esigenza di farlo radicati in una Chiesa locale e in comunione vitale reciproca con il Primo e il Secondo Ordine.*

Il Piano di lavoro è orientato come sempre dal tema guida dell'anno che diventa ambito di approfondimento nella preghiera, nello studio, nel discernimento fraterno, nell'operosa conversione richiesta ai singoli e alle Fraternità, per rinnovare il nostro sì alla speranza e trovare i modi e le vie per testimoniare il grande sì di Dio all'uomo in questo nostro tempo (cfr. "Rigenerati per una speranza viva" (1Pt 1,3): testimoni del grande "sì" di Dio all'uomo, Nota Pastorale dell'Episcopato Italiano, 2007).

Il tema di quest'anno fraterno 2009-2010, particolarmente stimolante e ricco, "Educare alla vita", ci chiede di metterci in cammino sul versante educativo, perché l'emergenza educativa ci interpella profondamente come cristiani per l'oscuramento che grava sulle coscienze e che arriva a destituire di senso il riferimento ai valori, rischiando di rendere obsoleta la stessa domanda sull'uomo. Nel contempo ci immette nella responsabilità di rievangelizzare la vita in questa nostra società in cui, per il prevalere di una cultura materialista e funzionalista, la vita sembra essere ridotta ormai al rango di un prodotto, sottoposto all'arbitrio dell'uomo che vive nell'illusione di potersi fare Dio della vita.

È in gioco il riportare in presenza la verità sull'uomo e la carità ci urge a farlo perché non esiste convivenza umana se si desertificano le ragioni della vita.

In comunione con la Chiesa Italiana che sta predisponendo gli orientamenti per il prossimo decennio proprio sul compito dell'educazione, ci poniamo in ascolto dell'emergenza educativa su un piano esistenziale concreto, il piano della vita, ben sapendo che anche noi siamo esposti al rischio della massificazione, della mercificazione e dunque del "consumare" la vita. Educare alla vita non ci proietta semplicemente all'esterno, ma ci chiama ad educarci per educare in una

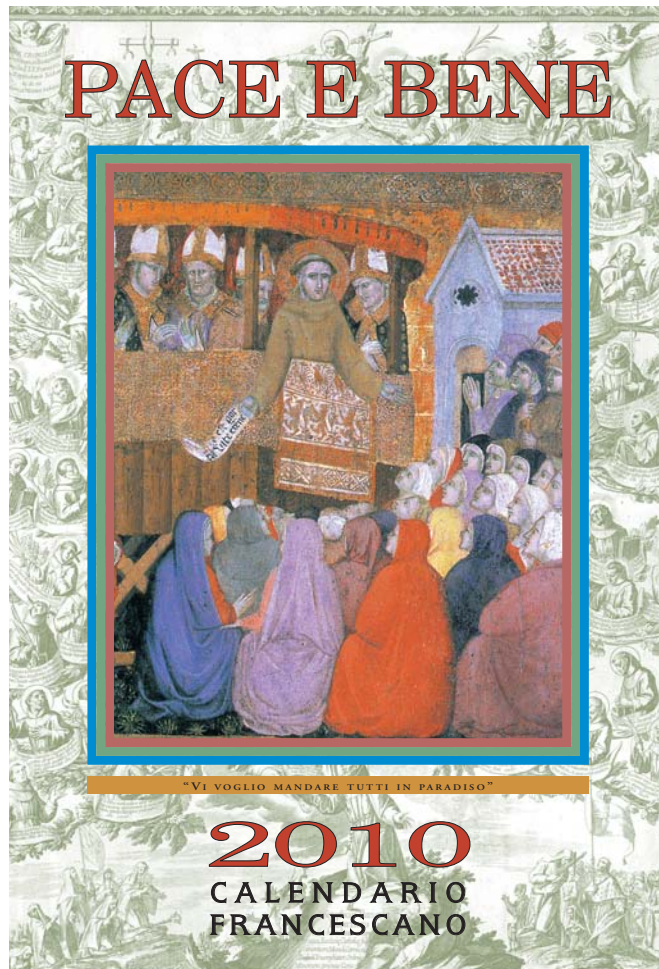
continua circolarità tra interiorità e prossimità, tra accoglienza e testimonianza. Rigenerando in noi il senso della vita, riscoprendone il dono nel disegno della storia di oggi, riusciremo anche a proclamarlo, riavvicinando dalla nostra quotidianità gli uomini e le donne del nostro tempo al mistero di una vita donata, alla bellezza della vita.

Il Testo, offrendo elementi fondamentali di una *catechesi sulla vita*, ci aiuterà in questo cammino di conversione e di annuncio e ci darà strumenti per poter offrire anche ad altri la possibilità di riflettere sul Vangelo della vita.

In una progettualità amorosa le Fraternità sono chiamate a riannodare i fili della sapienza della vita per ridire l'alfabeto della vita vera, nella ferma volontà di promuovere la vita, perché la vita nostra e la vita attorno a noi abbia quella dignità e preziosità insita nel dono di Dio.

La Scuola di Pace ci sarà di sostegno a fare dell'anno un anno di assunzione missionaria per una rinnovata cultura della vita, attraverso due percorsi che si integrano a vicenda poiché il prendersi cura della custodia della vita, a qualsiasi latitudine appartenga, è parte integrante dell'annunciare, celebrare e servire la vita:

- Il primo percorso ci associa alla grande missione popolare a favore della vita promossa dall'associazionismo cattolico col Manifesto "Liberi per vivere", a cui la Fraternità Nazionale ha dato la propria convinta adesione. La missione, volta ad evangelizzare la vita nei suoi diversi aspetti con particolare attenzione ai



# PIANO DI LAVORO 2009/2010

temi del fine vita, vedrà le Fraternità impegnate ad aprire al territorio, alla parrocchia, agli ambiti della fragilità e della famiglia, la riflessione sulla vita, in collaborazione con il Forum delle Associazioni Familiari, Scienza&Vita, il Copercom e con ogni altra associazione coinvolta in questa opera finalizzata a diffondere una coscienza critica e un giudizio comune sui temi della fragilità, della sofferenza, della malattia ed a fronteggiare quella cultura che rivendica la morte come un diritto, con una corretta informazione e educazione sulla dignità della vita.

• Il secondo percorso ci associa al cammino di preparazione alla Settimana Sociale, indetta per il 14-17 ottobre 2010, *“Cattolici nell’Italia di oggi. Una agenda di speranza per il futuro del paese”*, che ci impegna ad intensificare il lavoro per un’etica del bene comune, sviluppando dalle nostre Fraternità e dai nostri territori quel farsi prossimo a dimensione universale che solo può rigenerare, nell’accesso per tutti ai diritti fondamentali, la possibilità di vita e di futuro.

Sosterranno i due percorsi gli specifici appuntamenti formativi della Scuola di Pace Nazionale e la struttura della Fraternità zonale diocesana, secondo le linee che il Capitolo Programmatico della Fraternità Nazionale da settembre offrirà per contrassegnare sempre più questo stato di missione delle Fraternità con il timbro della comunione e dell’esperienza delle varie realtà.

Lo speciale evento fraterno del *Capitolo Spirituale Nazionale* (7-8 novembre 2009) sarà un momento altamente qualificato dell’itinerario dell’anno volto a mettere a fuoco il nostro contributo alla 46ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (2010) nell’attenzione alla recente Enciclica *“Caritas in veritate”*, dove la fraternità e la gratuità sono proposte come cifra del bene comune.

Rimane pilastro del Piano di Lavoro la *Scuola di preghiera* secondo le modalità della *“lettura orante della Parola”* appositamente proposte nel Testo *“Camminare nella fede”* (2009) e compendiate nelle indicazioni per la Lectio Divina suggerite dal Card. Carlo Maria Martini (cfr. Il Cantico 10/2008). La Scuola di preghiera costituisce l’accompagnamento più proprio a riconvertire la nostra vita. Come educarci e educare alla vita senza vol-

gere gli occhi al Padre, datore di ogni vita? Il delirio di onnipotenza che oggi attanaglia il senso stesso della vita può essere risanato solo dal rifarci perseverante alle sorgenti della vita. Una particolare attenzione nella Scuola di preghiera di questo anno sia dedicata alle intenzioni dell’Anno Sacerdotale espresse dal Santo Padre nella Lettera di Indizione dell’Anno (cfr. Il Cantico 8/2009) che intende riportare al



## Compiti della Commissione Regionale Famiglia

La Commissione Regionale Famiglia è strumento del Consiglio Regionale Ofs per aprire sempre più le porte dell’Ofs alla famiglia e far crescere tutto l’Ofs nell’esercizio di quella missionarietà familiare che gli compete come compito

fondamentale.

La programmazione della Commissione Regionale Famiglia deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale.

Ogni Consiglio Regionale deve avere al proprio interno i responsabili della Commissione Famiglia (possibilmente una coppia) e determinare la composizione di una équipe regionale.

La Commissione Regionale Famiglia:

- *lavora in sintonia con la Commissione Nazionale Famiglia* e nell’attenzione al lavoro del Forum delle Associazioni Familiari di cui l’Ofs è parte;
- *ha punto di riferimento per la formazione* la Settimana Nazionale Famiglie e gli incontri della Commissione Nazionale;
- *trova modalità per una collaborazione stabile con la pastorale giovanile*, alla quale è chiamata ad offrire un servizio di testimonianza e di accompagnamento sotto l’aspetto dell’educazione all’amore e nella pastorale per i fidanzati;
- *cura la concretizzazione di quei cammini fraterni e solidali* che la Regola prevede per le famiglie, promuovendo Giornate per la famiglia, incontri regionali e/o zionali per la formazione delle famiglie che già sono nell’Ofs e per l’accoglienza di coppie di fidanzati e sposi che desiderano conoscere la spiritualità francescana;
- *pone attenzione alle problematiche familiari del proprio territorio*, curando anche la presenza dell’Ofs nel Forum regionale delle Associazioni Familiari.

La programmazione delle Fraternità Diocesane dovrà fare spazio ai responsabili della Commissione famiglia per una sensibilizzazione sui temi della famiglia e ad una missionarietà della famiglia. La famiglia, ambito naturale per l’assunzione di uno stile di vita più equo e conviviale, dovrà avvertirsi come soggetto principale di evangelizzazione presso altre famiglie e sul territorio per una rinnovata relazionalità. Le iniziative connesse allo stile di vita (Bilanci di giustizia..., sensibilizzazione e proposte mirate...) esigono una stretta collaborazione tra la Commissione JPV e la Commissione Famiglia.

# EDUCARE ALLA VITA

## Introduzione al Testo dell'anno 2009-2010

Il Testo dell'anno 2009-2010 "Educare alla vita" vuole aiutare le Fraternità a mettersi in cammino per rispondere a due esigenze di fondo: alla sfida educativa oggi sempre più impellente e all'urgenza dell'evangelizzare la vita in un contesto in cui si stanno smarrendo sempre più le ragioni della vita.

In comunione con la Chiesa Italiana sentiamo la responsabilità di metterci in ascolto dell'emergenza educativa preparandoci così ad accogliere gli orientamenti che la Cei sta predisponendo per il prossimo decennio (cfr. Comunicato Assemblea Cei 29 maggio 2009). Il metterci in ascolto sul versante della vita ci sembra particolarmente importante per prendere coscienza concretamente della necessità di ripensare il nostro modo di comunicare il Vangelo oggi e trovare le vie per ridonare speranza di futuro a questa nostra società, che avendo oscurato il valore della vita, sta oscurando il valore dell'uomo e del mondo. Se c'è infatti una emergenza educativa, questa riguarda in primo luogo il senso stesso della vita. L'impatto delle trasformazioni in atto ci fa cogliere la drammaticità di una nuova situazione dell'umanità che, non riconoscendo più lo statuto creaturale dell'uomo, sta attraversando il grande pericolo della desertificazione della vita, proprio mentre esalta la cosiddetta "qualità della vita" e pone come fatto di progresso la sua manipolazione, fino ad arrivare a teorizzare la morte come diritto di libertà.

Impegnati in questo tempo con tutto l'associazionismo cattolico in quella battaglia per la vita enucleata nel Manifesto Liberi per vivere "Amare la vita fino alla fine", abbiamo pensato di offrire nella formazione dell'anno elementi fondamentali di una catechesi sulla vita per riportare al cuore la bellezza del dono della vita, raccogliendolo con stupore e gratitudine nella quotidianità e poterne così meglio condividere il sapore con gli uomini e le donne del nostro tempo che hanno bisogno come non mai di essere aiutati a riavvicinarsi al mistero di una vita donata.

Se vogliamo rispondere del nostro essere cristiani e dunque vivere la vita come inesauribile debito di amore, siamo chiamati a portare al mondo il dono di una testimonianza gioiosa del senso della vita e a ridire l'alfabeto di una vita vera nella cura per ogni vita minacciata, vilipesa, negata, sia che si tratti della vita rifiutata sul nascere, sia che si tratti della sopravvivenza di popoli schiavizzati dall'idolatria del nostro benessere, sia che si tratti della condizione di fragilità propria della sofferenza e dell'ultima parte della vita.

Confidiamo che le varie unità del Testo possano costituire un percorso di sensibilizzazione al servizio della cultura della vita:

- il primo capitolo ci pone in ascolto del Vangelo della vita, che ci chiama a vivere come figli del Padre, datore di ogni vita;
- il secondo capitolo ci conduce a cogliere i contorni problematici dell'emergenza educativa che costituiscono appello ad un più forte impegno ecclesiale e culturale;
- il terzo capitolo ci chiama a riannodare i fili profondi

della logica del dono che sottende alla vita e che trova nella famiglia l'esemplarità della reciprocità fondamentale per tutta la società;

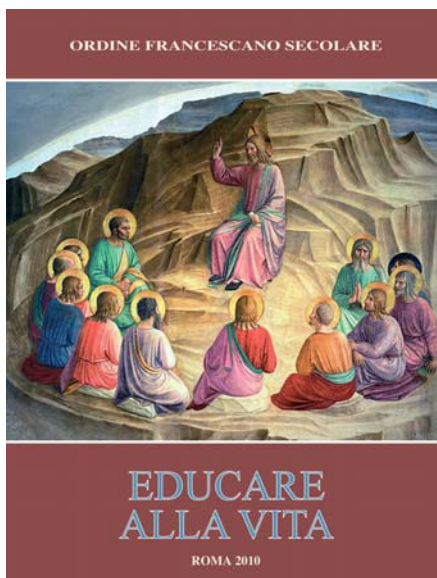
- il quarto capitolo ci conduce a discernere nella complessità della bioetica, alla luce delle conquiste attuali, i limiti invalicabili della inviolabilità e indisponibilità della vita umana, a cui educarci come singoli e come fraternità;
- il quinto capitolo ci prospetta il ritornare a vivere il rimando al Creatore, incarnando atteggiamenti di conversione e di riparazione verso tutto il creato, dimora dell'uomo;
- il sesto capitolo ci guida a riconoscere la sofferenza come parte integrante della vita e ad assumerne il mistero di amore che ci assimila a Gesù Cristo per portare a pienezza la nostra umanità;
- il settimo capitolo ci urge a farci carico della vita di ogni uomo edificando la convivenza sociale a misura dell'originaria fraternità umana, da cui nessuno può essere escluso per diritto nativo.

Verò completamento della riflessione proposta è costituito dalle Schede poste al termine di ogni unità. Tratte dai documenti del Magistero della Chiesa e dalla vita ecclesiale di questo nostro tempo esse aiutano ad illuminare il discernimento e i passi da compiere come parte viva della Chiesa per ri-apprendere ad "annunciare, celebrare e servire la vita" (EV, 28).

La Scuola di Pace accompagnerà la riflessione formativa con due sostanziali percorsi di missione nei vari territori in comunione con la Chiesa locale:

1. la missione volta ad evangelizzare la vita nei suoi diversi aspetti, con particolare attenzione ai temi del fine vita;

2. la missione volta a promuovere l'assunzione di una etica del bene comune per sviluppare quel farsi prossimo a dimensione universale postulato dalla preparazione alla Settimana Sociale dell'ottobre 2010 "Un'agenda di speranza per il futuro



del paese"; percorsi che si integrano a vicenda perché il custodire la dignità di ogni uomo e di tutti gli uomini è parte integrante del proclamare il Vangelo della vita.

Infine, il Calendario 2010, riportando in presenza il tradizionale saluto francescano "Pace e Bene", allo scopo di condividere con tutti gli uomini di buona volontà la grazia delle origini della Famiglia Francescana, ci permetterà di mese in mese di rifarci alla sapienza del Padre in quel percorso di autentica educazione alla vita vera che costituisce la preziosa eredità di S. Francesco posta anche oggi nelle nostre mani.

Alla luce del Piano di lavoro, che come sempre conclude le pagine del Testo, affidiamo questi sussidi ad ogni Fraternità affinché possa crescere, in comunione con tutta la Chiesa, come popolo della vita, nell'esercizio di quella laicità responsabile che attiene al nostro professare una Regola per rendere onore al piano di Dio sull'uomo e sull'umanità. Maria, madre della vita, ci aiuti a sentirci abitati da Colui che dona la vita per rigenerarla con rinnovata fecondità.

Fraternità Nazionale Ofs Minori

# PIANO DI LAVORO 2009/2010



## Compiti della Commissione Regionale Giustizia Pace Vita

La Commissione JPV è strumento del Consiglio Regionale Ofs per far crescere la sensibilizzazione

sui temi di Giustizia, Pace e Vita secondo le linee guida della Commissione Nazionale JPV Ofs e rinnovare la coscienza sociale e civile dei francescani secolari.

La programmazione della Commissione Regionale JPV deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale (da un punto di vista formativo e da un punto di vista operativo), muovendosi sulle priorità individuate a livello nazionale secondo le potenzialità regionali. Ogni Consiglio Regionale deve avere al proprio interno il responsabile della Commissione regionale JPV e determinare la composizione di una équipe regionale.

La Commissione Regionale JPV:

- lavora in sintonia con gli obiettivi della Commissione Nazionale JPV;
- ha punto di riferimento per la formazione la Scuola di Pace Nazionale (Seminario Socio Politico) e gli incontri della Commissione Nazionale;
- tiene i rapporti con i relativi organismi diocesani o interdiocesani.

È la presenza visiva JPV a livello regionale e locale.

È osservatorio francescano della realtà: dalla lettura della realtà regionale alla progettualità, tenendo conto delle potenzialità delle Fraternità e delle esigenze del territorio.

La programmazione della zona diocesi di ogni regione dovrà fare spazio ai responsabili della CRJPV:

- per una sensibilizzazione sui temi JPV, aprendo a queste tematiche gli incontri di formazione specifica francescana;
- per una lettura della realtà circostante ed una conoscenza delle possibilità operative delle Fraternità;
- per la promozione e il coordinamento di progettazione operativa delle Fraternità in quel territorio.

Facendo tesoro delle azioni comuni di tutto l'Ordine e completando la istituzione della Scuola di Pace nelle diocesi, dove ancora non si è concretizzata.

cuore della Chiesa il servizio alla pienezza della vita proprio del sacerdozio ministeriale.

L'interessante e impegnativo percorso di questo anno fraterno troverà uno speciale sussidio nel *Calendario 2010*, che, dedicato al saluto francescano "*Pace e Bene*", ci permetterà di illuminare lo scorrere dei mesi e dei giorni con la sapienza del Padre, vera eredità di S. Francesco per ogni vita, ritornando alle radici della vera Pace e del vero Bene.

## PER I CONSIGLI REGIONALI

L'impegno della progettazione fraterna, formativa e apostolica ai vari livelli della Fraternità, nell'orizzonte degli stimoli dati dalla Nota Pastorale Cei 2007 dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale, sarà oggetto di confronto nel Capitolo Programmatico Nazionale, nella consapevolezza che edificare la Fraternità con cura significa contribuire a edificare la Chiesa.

La progettazione di ogni Fraternità Regionale dovrà essere improntata ad aiutare le Fraternità a divenire sempre più luoghi significativi per la vita quotidiana e per l'annuncio: *luoghi di crescita* per quel discernimento assolutamente necessario oggi ad una presenza evangelica controcorrente; *luoghi sociali riparatori* nel riportare a ciò che è fondamentale nutrendo il senso profondo della vita; *luoghi di luce* per la costruzione della città terrena rinnovando i rapporti tra gli uomini; autentici "*segni visibili di Chiesa*", comunità di fede e d'amore.

Ogni Consiglio Regionale ha nella zona diocesi (veda-si Fraternità diocesana) il perno fondamentale del suo lavoro e prevedere le Commissioni «Giustizia, pace, vita» e «Famiglia», come supporto costante alla équipe formativa e alla progettazione regionale e locale. Sviluppare insieme «*La Scuola di Pace*» deve divenire per ogni realtà campo di espressione di questa sinergia operativa.

In questo tempo, in cui la Chiesa Italiana richiama alla comunione e alla corresponsabilità per la missione, è importante porre una particolare attenzione alla presenza dei Delegati dell'Ofs presso gli organismi diocesani: la Consulta delle Aggregazioni laicali, la Commissione per il Progetto Culturale, la pastorale Famiglia, la pastorale Giustizia e Pace e Salvaguardia del creato, la pastorale per la Comunicazione, e altri. Allo stesso modo la Fraternità Regionale deve vigilare sul fatto che ogni Consiglio locale sia in costante relazione con il Consiglio pastorale parrocchiale e – laddove possibile – sia rappresentato in esso.

Alla luce del IV Convegno Ecclesiale Nazionale l'attenzione alla "*trasmissione dei valori*" alle giovani generazioni deve sollecitare ogni Consiglio Regionale a sostenere un progetto regionale per l'Araldinato, che preveda un investimento formativo adeguato nel rispetto delle Linee metodologiche nazionali, e deve impegnarsi a condividere con le giovani generazioni le risorse della spiritualità francescana. L'attenzione e l'investimento verso tutte le età rappresenta un atto dovuto e improrogabile per ogni Fraternità francescana e ne significa efficacemente la sua intrinseca "spiritualità familiare".

## Fraternità Diocesana

È il riferimento zonale per poter crescere insieme come corpo dell'Ofs e trovare modi e vie per mettersi a servizio della Chiesa locale nel territorio. Ogni zona, sotto la guida del Consiglio Regionale, è costituita con un proprio Coordinamento dei Ministri, affinché la vita di comunione tra Fraternità diventi responsabilità di tutti e la Fraternità diocesana sia articolazione sempre più efficace per l'animazione di ogni porzione dell'Ofs regionale.

# PIANO DI LAVORO 2009/2010

Le principali funzioni che deve svolgere la Fraternità diocesana, tenendo conto del progetto regionale e nazionale, sono le seguenti:

1. *offrire* attraverso giornate zionali diocesane un supplemento di formazione permanente, per approfondire le tematiche attinenti alla secolarità, alla responsabilità sociale e civile del francescano secolare; in tal senso la Fraternità Diocesana sarà referente principale per la «Scuola di pace»;
2. *aiutare* a scoprire i «talenti» delle varie Fraternità per imparare a trafficarli nella realtà circostante, di cui insieme discernere i bisogni, fino ad *addiventare* a progetti di presenza e di apostolato capaci di portare il contributo francescano per rispondere alle molteplici povertà (di pane, di relazioni, di senso...) e mettersi in una prospettiva di restituzione dei beni e della Parola anche come Fraternità;
3. *interagire con gli organismi diocesani* con una rappresentanza effettiva delle Fraternità Ofs;
4. *fare azione di promozione vocazionale dell'Ofs*, preparando tale azione con una adeguata sensibilizzazione e con una preventiva programmazione partecipata anche alla Chiesa locale;
5. *istituire l'iniziazione e il noviziato diocesano*, per dare luoghi sicuri di cammino a chi si avvicina all'Ordine con la compresenza di assistente e maestri di formazione.

Il Coordinamento, in collaborazione con il Consiglio Regionale, è chiamato ad elaborare un proprio Piano di lavoro per l'anno – che è parte integrante del più ampio Piano di lavoro Regionale – e a sorreggere tutta l'attività diocesana con sistematici appuntamenti per la conoscenza, la formazione, la progettazione e la verifica.

È bene che i Consigli regionali curino in collaborazione con la Fraternità Diocesana la trasmissione del Piano di lavoro ad ogni Diocesi; recepiscano le Indicazioni dei Piani Pastorali diocesani e collaborino a che i Piani da loro proposti siano il più possibile armonici e sinergici con le Indicazioni, capaci, cioè di servire al progetto della Pastorale integrata proposta nella Nota Pastorale Cei «Il volto missionario della parrocchia», 2004, in sintonia con la Nota Pastorale Cei 2007.

## Aiuto ai consigli locali

Ogni Consiglio Regionale deve prevedere:

- *incontri regionali di apertura dell'anno* per la presentazione delle presenti linee da adeguare alla situazione regionale;
- *un incontro zonale* per l'avvio dell'anno possibilmente nella forma del Capitolo Spirituale, durante il quale consegnare ad ogni Fraternità Diocesana il mandato della Scuola di Pace.
- *l'attuazione sistematica della visita pastorale e fraterna* per tutte le Fraternità (almeno ogni triennio),



durante la quale verificare se la Fraternità si sente partecipe della comunione con tutto l'Ordine e impegnata in un cammino di conversione capace di sostenere i propri membri nell'esercizio della loro missionarietà;

- *il sostegno ad una promozione vocazionale e ad una formazione iniziale* adeguata attraverso le Fraternità diocesane.

Ogni Fraternità locale va aiutata a pensare e redigere il suo «piano di lavoro» per uscire definitivamente da ogni occasionalità e provvisorietà sia in campo fraterno che formativo e apostolico, in modo da poter divenire «un segno visibile della Chiesa, comunità d'amore» (Reg. Ofs, 21) e da assolvere al

compito di testimonianza evangelica viva ed efficace nel territorio in cui insiste. La sincera comunione tra i membri della Fraternità locale e quella delle Fraternità ai vari livelli (zonale diocesano, regionale, nazionale) sarà condizione indispensabile per progredire quale Fraternità nel Signore, Fraternità evangelizzante nel suo Nome.

Il Consiglio Regionale dovrà avere cura che ogni Fraternità si ponga in questa prospettiva e collabori attivamente a rinnovare dall'interno la vita della Fraternità Nazionale per restituirla con il ritrovato volto francescano delle origini all'impegno missionario nella Chiesa e nella società.

## PER LE FRATERNITÀ LOCALI

Al Consiglio di Fraternità compete all'inizio dell'anno la progettazione fraterna, formativa e apostolica (piano di lavoro), operando una lettura previa delle presenti linee e del Testo dell'anno, nell'ottica esposta dal Manuale di formazione.

Ogni francescano secolare deve essere aiutato a rinsaldare le motivazioni profonde della vita fraterna per poter vivere nel mondo il Vangelo della fraternità a partire dalla propria condizione di vita, come segno di speranza per il mondo, valorizzando l'essere anziano, l'essere giovane, l'essere famiglia e così via, come terreno fondamentale di annuncio del senso della vita.

Per crescere come «laboratorio di umanità rinnovata» (cfr. Cartula) e promuovere prospettive di speranza e di pace per ogni uomo:



# PIANO DI LAVORO 2009/2010

- *Occorre chiedersi come è composta la Fraternità e quali sono le esigenze dei suoi membri per decidere tempi e modi di formazione e poter accentuare le tematiche più rilevanti proposte al riguardo dal Testo. «Ripensare la gestione del nostro tempo» riguarda anche il ritmo di vita che si dà la Fraternità, da verificare nell'ottica di quella custodia del cammino di fede affidata alla Fraternità.*
- *Occorre chiedersi quale riparazione di rapporti è necessaria all'interno, quali attenzioni alla persona mettere in atto per valorizzare le istanze e le potenzialità di ciascuno e perché ciascuno possa sentirsi soggetto di missionarietà.*
- *Occorre chiedersi a quale riparazione di giustizia deve attendere la Fraternità, in quel determinato ambiente, per «incontrare» concretamente le attese di senso e potersi mettere in condizione di un risposta pronta e amorevole. Sarà importante recuperare il senso profondo della festa per illuminare il tempo della quotidianità.*

Ogni Fraternità si sperimenterà in missione secondo i percorsi proposti dalla *Scuola di Pace*, in un orizzonte di comunione, aiuto e sostegno alla Parrocchia e alla Chiesa locale.

L'aprirsi di ciascuna Fraternità alla dimensione diocesana permetterà di ampliare la possibilità di discernimento e di iniziativa, mettendo in atto quella complementarietà tra giovani e anziani, famiglie e persone nubili e consacrate, che, oltre ad essere un segno di rilievo da un punto di vista sociale e civile, potrà essere di sostegno in quel passare dall'indifferenza al "prendersi cura" indispensabile a rimuovere le cause di comportamenti antisolidali, per porre i più deboli al centro della comunità ecclesiale e civile in un movimento di accoglienza invece che di esclusione.

Le iniziative «pugno di riso» «bilanci di giustizia»... sono da continuare a perseguire come gesti penitenziali significativi ed anche da proporre a altri a partire dai contesti ecclesiali, perché costituiscono un veicolo concreto per educare alla responsabilità in ordine alla giustizia e alla pace riconvertendo il nostro stile di vita e richiamando alla responsabilità di ciascuno verso i beni del creato che sono destinati a tutti (cfr. *Schede per una Scuola di pace, 6° Quaderno, 2007 - Messaggi Cei per la Giornata della Salvaguardia del Creato 2006, 2007, 2008, 2009*). Possono essere un primo passo assieme alle azioni proposte nel sussidio «*Dalla parte dei poveri. Questioni di stile di vita*» (C. Maroglio - G. Grillini, Ed. Porziuncola, 1999) per sperimentarci in cammini di condivisione ordinati alla custodia della vita.

## Ipotesi di lavoro

Sono formulate tenendo conto della varietà delle Fraternità e sono basate sull'esperienza di rinnova-

mento in atto nella realtà dell'Ofs italiano. È fondamentale che i membri delle Fraternità siano tutti coinvolti non solo nell'approfondimento del tema, ma anche nella riprogettazione del loro modo di essere nella società, e che la dimensione contemplativa sia vissuta come costante alimento di vita (cfr. Reg. Ofs, 8). Tutti devono essere chiamati a sentirsi parte viva e operante della Fraternità nella carità reciproca e nell'attenzione a dare il proprio contributo per il farsi della fraternità nel mondo.

### 1. Uso del Testo e andamento delle riunioni

Il testo prospetta nei suoi capitoli non «lezioni del mese» ma unità tematiche da approfondire nel susseguirsi degli incontri che la Fraternità ha nella sua programmazione mensile.

Si richiamano le Fraternità all'importanza di evitare dispersioni, facendo unità attorno al tema centrale (articolato secondo i capitoli del testo), che va indagato tenendo conto dei quattro riferimenti fondamentali: Parola di Dio, esperienza francescana, Magistero della Chiesa, Liturgia e vita sacramentale. Si abbia costante

cura di finalizzare l'approfondimento al discernimento e alla responsabilità operosa.

È importante che ogni situazione di vita trovi il suo spazio formativo nella progettazione degli incontri. Il richiamare alle radici della fraternità e al senso della vita fraterna dovrà essere costante stimolo a verificare come la Fraternità risponde al suo compito di accompagnamento affinché ogni fratello e sorella si senta «mandato» a farsi artefice di fraternità nelle comuni occupazioni del mondo. E possa così farsi lievito di speranza per il mondo, coniugando carità e vita quotidiana.



Prospettiamo tre ipotesi di lavoro:

a) *se la Fraternità è tutta omogenea* (ad es. tutta composta da anziani), potrà predisporre incontri brevi ma frequenti, concatenati l'uno all'altro.

b) *se la Fraternità ha varie situazioni di vita al proprio interno* è indispensabile una articolazione della formazione, perché ognuno trovi quanto è necessario alla sua crescita e possa sviluppare in modo concreto una maggiore coscienza missionaria.

Si consigliano:

- settimanalmente incontri a piccoli gruppi (in orari diversi a seconda delle esigenze delle famiglie, dei giovani, degli anziani, ecc.);

- mensilmente un incontro di tutte le componenti della Fraternità per mettere in comune gli approfondimenti fatti e trovare insieme risposte e ulteriori piste di riflessione (cf. Rituale Ofs sul modo della riunione).

c) *se la Fraternità, pur senza avere al proprio interno vari stati di vita, ha grandi dimensioni*, occorrerà ugualmente pensare ad una articolazione in gruppi che consenta una effettiva comunione. Si sottolinea la

# PIANO DI LAVORO 2009/2010

necessità di avere una cura sistematica del rapporto con i fratelli malati, impostando anche incontri presso le loro case.

Per l'anno 2009-2010 la riflessione vissuta nella corresponsabilità della vita fraterna dovrà sostenere la presa di coscienza della responsabilità di testimonianza dei singoli e della Fraternità in ordine al Vangelo della vita.

## Anno ritmato sui tempi liturgici e sulle grandi feste francescane

Per il 1° settembre 2009 (dunque prima dell'apertura ufficiale dell'anno fraterno) è stata indetta dalle Commissioni Cei per i problemi sociali, il lavoro, l'ecumenismo e il dialogo, la *IV Giornata per la salvaguardia del creato* che ha significativamente come titolo una strofa del Cantico "Laudato si", mi Signore... per frate Vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo...". Il mese di settembre è dedicato a questo tema. È una bella opportunità per proporre il messaggio del Cantico delle Creature: da un nuovo modo di pensarsi nel creato e di abitare il mondo può rinascere la speranza di un futuro. Sono da tenere in particolare conto gli ambiti della *Scuola di Pace 2007-2008*: "Bene comune e accesso ai beni fondamentali" (Schede 1 *Scuola di Pace*); "Bene comune e custodia del creato" (Schede 2 *Scuola di Pace*), nonché gli atti del Capitolo Spirituale 2008 (cfr. Cantico 11 e 12-2008).

a) Ripresa ufficiale degli incontri per tutte le Fraternità: *Festa delle Stimmate*. Valorizzare la Celebrazione per convertire la nostra mente e il nostro cuore a quell'ardente amore che ha redento il mondo. Rimeditare attraverso l'esperienza di fede di S. Francesco il senso della croce nella nostra vita.

b) L'anniversario dello storico incontro di Assisi delle varie religioni per la pace, sia opportunità per fare memoria dello Spirito di Assisi (cfr. *Schede per una Scuola di Pace, I Quaderno*, 2002) in ogni Fraternità locale o Diocesi, riflettendo sugli orizzonti di impegno proposti dalla Carta ecumenica Europea.

c) *Festa di S. Francesco e di S. Elisabetta*. A partire dalla festa di S. Francesco, occasione per annunciare la vocazione francescana, tutte le Fraternità siano impegnate a organizzare in ogni Diocesi la proposta del laicato francescano, secondo il particolare progetto di annuncio proposto dalla *Scuola di Pace (Quaderno n. 5 e Quaderno n. 6)*, istituendo con la festa di S. Elisabetta l'iniziazione e il noviziato diocesano. Il rinnovo della *Professione* sia vissuto come rendimento di grazie e assunzione del mandato di evangelizzazione, nella disponibilità generosa a partecipare ai percorsi di annuncio posti in essere dalla Fraternità nei relativi contesti ecclesiali e civili. In questo periodo si suggerisce di riprendere la *Scuola di Preghiera «Lettura orante della Parola»* sulle orme di S. Francesco (Cfr. pagine in appendice alle unità del Testo dell'anno 2009).

d) *L'attenzione ai tempi liturgici*. I tempi liturgici trasformano il nostro tempo quotidiano in tempo della salvezza di Dio. In particolare nei Ritiri di Avvento e di Quaresima si rifletta sul senso del tempo (cfr. Cartula) per farne un tempo privilegiato di preghiera e di conversione. *Il tempo d'Avvento* ci richiede di metterci totalmente davanti al

Mistero dell'Incarnazione, maturando in noi gli atteggiamenti del Serafico Padre S. Francesco verso il Natale del Signore.



e) *La Festa della Santa Famiglia*. Sia particolarmente curata nel rendere grazie al Signore per i grandi doni concessi ad ogni famiglia.

Potrà essere una speciale occasione per mettere al centro i temi che riguardano la vita affettiva e il rapporto tra famiglia e bene comune.

f) *La Giornata della Pace* sia vissuta con particolare intensità, facendone un perno per l'azione missionaria proposta dalla Scuola di pace. Sarà collegata alla Giornata della Pace la realizzazione dell'iniziativa "Dipingi le piazze di pace" 2009 (cfr. *Schede per una Scuola di Pace, 7 Quaderno*), per la quale si rimanda al Documento Appello della Fraternità Nazionale.

g) *La Quaresima* sia tempo privilegiato per volgere il nostro sguardo sulla dignità dell'uomo minacciata e offesa in tanta parte del mondo e per prendere coscienza della necessità di uscire dall'indifferenza e dall'ignoranza per costruire la pace, dando voce alla speranza. Si abbia attenzione a prevedere una Celebrazione Penitenziale della Fraternità, aperta anche ad altri, come pure una Giornata di digiuno penitenziale da mettere particolarmente in relazione alla esigenza di sostenere l'edificazione della Chiesa nei paesi di missione. Sia l'Avvento che la Quaresima sono tempi favorevoli per proporre in Parrocchia e in Diocesi l'iniziativa «Un pugno di riso» in una giornata da definirsi. Riviviamo il mistero della Passione nella *Settimana Santa* aiutati anche dai Ritiri Quaresimali nelle Fraternità e promuovendo durante la Quaresima una Via Crucis cittadina.

h) Facciamo del *Tempo Pasquale* un tempo forte per testimoniare la gioia, la speranza cristiana e la possibilità di instaurare la fraternità tra gli uomini. La Fraternità potrebbe promuovere la celebrazione della Via Lucis per rivivere il mistero della risurrezione e far assaporare le ragioni profonde della nostra fede e della nostra speranza a tutto il Popolo di Dio. Diamo rilievo infine alla *Pentecoste* riuniti in veglia con la diocesi per invocare una nuova effusione dello Spirito che ridia slancio alla diffusione del Vangelo in ogni angolo della terra.

i) *La Festa del Perdono* veda ogni Fraternità impegnata a fare esperienza di perdono e nello stesso tempo a evangelizzare il perdono nel contesto circostante: il perdono via alla pace nella famiglia, nella Chiesa, nella società.

l) *La Festa di S. Chiara*. Rinsaldati nel vincolo di comunione fraterna, continuiamo nel rendere sem-

# PIANO DI LAVORO 2009/2010

pre più sistematico il rapporto tra le Fraternità Ofs e le Sorelle Clarisse, in particolare con la collaborazione per la *Scuola di Preghiera*, ponendoci insieme in ascolto della Parola.

m) *Valorizzare le Feste dei Santi e Beati Francescani* che tradizionalmente costituiscono un appuntamento importante:

- si cerchi di far emergere la tensione di evangelizzazione presente nella loro vita per riconciliare il mondo a Dio;
- si prenda occasione della festa per un momento di condivisione con tutta la Parrocchia e la Diocesi e di proposta vocazionale.

PRINCIPALI APPUNTAMENTI NAZIONALI	
7-8 NOV 2009	CAPITOLO SPIRITUALE NAZIONALE OFS
5-7 DIC 2009	ASSEMBLEA COMMISSIONI REGIONALI FAMIGLIA E JPV
28-30 DIC 2009	SCUOLA ANIMATORI ARALDINATO
2-5 GEN 2010	SCUOLA DI PACE NAZIONALE OFS
16-17 GEN 2010	SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE
6-7 MAR 2010	INCONTRO INTERREGIONALE FAMIGLIE (ZONA NORD, CENTRO, SUD)
24-25 APR 2010	SCUOLA DI PACE NAZIONALE OFS
1-2 MAG 2010	INCONTRO PROPOSTA OFS A FIDANZATI E SPOSI
8-9 MAG 2010	SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE
9-11 LUG 2010	SCUOLA DI FORMAZIONE PER FORMATORI
16-20 AGO 2010	SETTIMANA NAZIONALE FAMIGLIA
21-25 AGO 2010	SETTIMANA DI FORMAZIONE NAZIONALE
26-29 AGO 2010	INCONTRO NAZIONALE PROBANDI E NOVIZI

d) *Coltivare la comunione vitale reciproca con il I e II Ordine:*

- offrendo alla scuola di S. Francesco e di S. Chiara sistematici appuntamenti di preghiera. Si consigliano come luogo degli incontri i Monasteri delle Sorelle Clarisse;
- partecipando a progetti di presenza missionaria nei paesi in terra di missione (sostegno alla Chiesa locale, edificazione Fraternità, gemellaggi, lavoro per la formazione della pastorale familiare..);
- ripensando la presenza della Fraternità Ofs nelle Parrocchie;
- facendo annuncio della pedagogia francescana alla fede alle giovani generazioni, attraverso i percorsi dell'Araldinato e della Gifra. Tutto questo è parte integrante del compito di trasmettere la preziosità dei valori insiti nella forma di vita che il Signore ci ha affidato.

## ATTENZIONI NELL'ANNO

a) *Farsi segno di fraternità nel proprio territorio.* Ogni Fraternità si senta in missione partecipando attivamente al progetto della Fraternità Diocesana per pervenire attraverso la proposta della *Scuola di Pace* ad una rinnovata conoscenza del territorio e per creare, nel discernimento con la Chiesa locale, le premesse di una efficace e continuativa azione che soccorra le povertà presenti sul versante della vita e dia slancio ad un rapporto nuovo con le Istituzioni per promuovere una efficace cura del bene comune. Questa sia anche la premessa per ripensare a nuovi percorsi di evangelizzazione e a progetti di Fraternità sempre più mirati, per rigenerare gli spazi della convivenza umana (cfr Nota pastorale Cei dopo il IV Convegno ecclesiale).

b) Rinnovare la consapevolezza che *l'assunzione di uno stile di vita fraterno* secondo le piste della Cartula in ogni ambito della nostra quotidianità è esercizio di autentica carità ed opportunità straordinaria di primo annuncio. Sarà importante anche condividere con le nostre Parrocchie le esperienze fatte e le istanze che ci devono muovere sempre più a conversione.

c) *Rilanciare la promozione vocazionale.* Si tratta di sentire la responsabilità dell'annuncio anche in ordine alla via che ci è stata donata, come adulti, come giovani e come giovanissimi. Siamo aiutati a farlo dagli itinerari proposti nelle *Schede della Scuola di Pace* (n. 5 e n. 6) e dal Testo "*Regola Ofs itinerario di pace*" (2004) che ripropone il senso del professare una Regola.

I *Convegni Regionali* possono essere proposti nella forma di veri e propri Capitoli Spirituali sul tema dell' *Educare alla vita*, tenendo conto dell'esperienza di missionarietà dell'anno sui percorsi dei temi della vita e della promozione di un'etica del bene comune, in continuità con gli esiti del Capitolo Spirituale Nazionale. Facciamone una bella opportunità di condivisione a livello ecclesiale e sociale.

Per poter favorire l'ottica di comunione che sola può far crescere la fraternità a tutti i livelli, uniamo il *calendario delle principali iniziative nazionali*, affinché siano tenute presenti fin dal momento della progettazione per ogni Fraternità regionale e locale. Sempre nell'ottica della comunione e della edificazione della Fraternità, ogni Fraternità regionale e locale si senta impegnata a proporre ad ogni francescano secolare la rivista nazionale *«Il Cantico»* quale canale privilegiato per partecipare alla vita dell'Ofs e fortificare il vivere da «mandati» nel mondo sulle orme di S. Francesco. Si senta altresì impegnata a valorizzare lo strumento dell'Inserto Regionale nel Cantico. La Rivista nazionale accompagnerà per tutto l'anno nell'approfondimento delle presenti linee e sarà strumento centrale per condividere con tutti i fratelli e le sorelle delle varie realtà il progetto per una sempre più autentica comunicazione evangelica francescana.

*Il Consiglio Nazionale Ofs Minori*

Sito Fraternità Nazionale Ofs Minori  
[www.offsitalia.net](http://www.offsitalia.net) (e-mail [offsminoritalia@libero.it](mailto:offsminoritalia@libero.it))